
IL NUOVO GIALLO DELLA COPPIA LINDA FOSTER ED EDMONDO LUPIERI

Una misteriosa clonazione di sangue

Linda Foster-Edmondo Lupieri «Il patto. Un thriller teologico», Diabasis - Trentatré, quanti gli anni che la tradizione attribuisce all'esperienza di Cristo nel mondo, i capitoli di questo giallo con molte sfumature cromatiche, denso di rimandi simbolici e allusioni evocative. L'abile costruzione della coppia Foster-Lupieri (al secondo romanzo dopo Nel segno del sangue del 2003) si propone per forma e contenuti a un pubblico ampio: all'appassionato di racconti gialli come al libero pensatore che si interroga su passato, presente e futuro.

La scrittura rapida e vivace, densa di cambi e colpi di scena come una avvincente sequenza cinematografica, cattura il lettore fin dalle prime pagine dentro un'atmosfera di surreale contemporaneità, dove tutto è possibile o sembra poterlo diventare. Una contemporaneità esasperata che si dilata a ritroso nel passato remoto e allo stesso tempo fugge verso un futuro seduttivo e minaccioso, svelando tutte le proprie fragilità e contraddizioni.

Gabriele Palladino, genetista italiano di 'belle speranze', è il protagonista della storia, l'interprete principale di una sfida che lo troverà pienamente cosciente solo alla fine. Una rocambolesca indagine, dentro labirintici intrecci di scienza e potere, religione e denaro, lo trascina fuori dai laboratori per trasformarlo in detective. Si muove così dagli Stati Uniti all'Europa, da metropoli brulicanti a un college sperduto, nell'ambiente chiuso, e quasi claustrofobico, di un laboratorio d'avanguardia, come sullo sfondo di paesaggi aperti e incontaminati. Il percorso di Gabriele per svelare le trame oscure celate dietro gli esperimenti per i quali è ingaggiato - la clonazione di un campione di sangue, appartenuto forse alla Sindone - è anche un percorso della coscienza, che lo costringe a domandarsi, mentre insegue il bandolo della matassa, se non sia solo un burattino manovrato secondo l'arbitrio altrui, e lo induce poi a tacere, quando la sua ultima compagna gli suggerisce di lasciare al vento il compito di sfogliare le pagine della sua

vita. Popolano la storia fanatici e disillusi, ecclesiastici e banchieri, donne e uomini senza scrupoli: tutti ritratti del nostro tempo.

Quando infine la mappa degli intrighi si disegna più distintamente e giungiamo, con l'intraprendente giovane, alla soluzione del cruento rebus, i dubbi esistenziali di Gabriele, come commenti fuori campo, fanno scivolare un'inquietante ombra sulle verità svelate, sull'utopia 'troppo umana' dell'immortalità della razza, sul 'peccato originale' dell'umanità, dove si confondono volontà di potenza e delirio di onnipotenza.

La dialettica potenza/impotenza dell'uomo ci sembra il filo conduttore, o almeno uno dei fili, di questo giallo solidamente congegnato, ma duttilmente fruibile a più livelli di lettura, e forse soprattutto intelligente pretesto per una riflessione su temi di costante attualità come la clonazione, la bioetica, il diritto a quale vita e a quale morte.

ROSSANA BARCELLONA